

# Poliziotti? No, pompieri

*Getti d'acqua al posto dei lacrimogeni, scudi più potenti, tecniche antimolotov. Così gli agenti eviteranno incidenti.*

■ di GIANLUCA FERRARIS

Luglio 2002: i manifestanti tentano di forzare il cordone di sicurezza composto esclusivamente da poliziotti (i carabinieri sono stati lasciati in posizione di retroguardia), gli agenti indietreggiano protetti da potenti scudi di resina plastificata e contengono le cariche investendo la folla con getti di acqua fredda, sul modello di quanto successo al vertice Ue di Göteborg. «Sì, è uno scenario possibile» ammettono alla questura di Genova.

Da alcune settimane la preoccupazione delle forze dell'ordine è un replay delle giornate del G8. I no global, infatti, torneranno in città il 19, 20 e 21 giugno per commemorare l'uccisione di Carlo Giuliani. Ed è proprio per evitare il peggio che la questura genovese, d'accordo col Viminale, ha deciso di prepararsi per tempo. Dai rapporti istituzionali all'addestramento, sino al lavoro di prevenzione e alla gestione dell'ordine pubblico, il nuovo corso voluto dal questore Oscar Fiorioli rappresenta un esperimento all'avanguardia in Italia: *Panorama* è in grado di anticipare le novità più significative di questo piano che, se si dimostrasse all'altezza, potrebbe diventare una procedura stan-

dard per manifestazioni a rischio.

La necessità di un addestramento più specifico è stata sottolineata da alcune sigle sindacali (Sap e Siap) nel corso di riunioni infuocate. Così, già da diverse settimane è partito il nuovo training: sede dell'addestramento, la caserma del reparto mobile di Bolzaneto (già coinvolta nell'inchiesta sulle violenze della polizia al G8), ma fino al 13 luglio continueranno anche le trasferte dei celerini genovesi nel centro di Ponte Galeria, a Roma, dove ogni giorno vengono simulati scontri di piazza.

**La guerriglia urbana dell'estate scorsa ha dato importanti indicazioni per il futuro.**

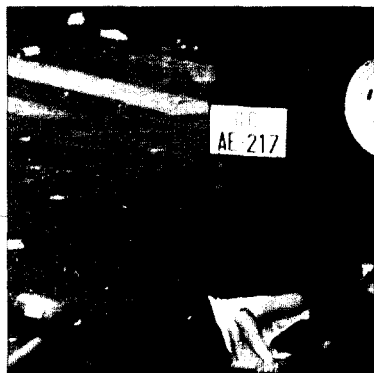
Nell'abecedario dei poliziotti sono tornati in primo piano termini come molotov, sampietrini e resistenza passiva, tutti vecchi di 30 anni, per i quali da alme-

no dieci non era prevista una formazione specifica. Spariranno dalla piazza, invece, i lacrimogeni contenenti gas responsabili di molte intossicazioni anche tra le forze dell'ordine in occasione degli scontri del luglio scorso: a questo proposito, sta circolando da diverso tempo la proposta di sostituirli con i getti d'acqua delle autobotti. Ma il problema, si lamentano alla squadra mobile, è ancora una volta la scarsa disponibilità di mezzi. È tramontata, invece, l'idea, rilanciata dopo la raffica di avvisi di garanzia del mese scorso per i fatti della Diaz e di Bolzaneto, di portare sulla piazza alcuni magistrati e un centro mobile di identificazione per evitare trasferimenti di massa in caserma: troppe difficoltà di ordine pratico.

Anche l'agilità e la mobilità dei reparti dovranno essere facilitate al massimo. Da Roma arriveranno nuovi scudi antisommossa (più resistenti, ma anche più leggeri) e nuove radio dal segnale potenziato, mentre l'organico del reparto mobile sarà leggermente ridotto. Da tempo si vociferava che a essere tagliati potrebbero essere una decina di sottufficiali e agenti scelti sulla base di una lista inviata da Roma con i nomi di poliziotti coinvolti in precedenti inchieste (non solo quella sul G8) e anche successivamente prosciolti. Un segnale di distensione lanciato ai manifestanti dopo le polemiche sui fatti di Napoli e Genova? In questura giurano di no. Ma gli stati d'animo, a un mese dall'appuntamento, sono tesi. Al collettivo anarchico Pinelli, uno dei promotori della manifestazione, promettono: «Se non si verificheranno provocazioni da parte della polizia non accadrà nulla». Ma in questura non si sentono tranquilli: «Le informazioni che abbiamo» dice un alto dirigente della Digos «fanno pensare che i black bloc potrebbero di nuovo infiltrarsi tra i contestatori. Non vorremmo assistere a un film già visto».

## IL DRAMMA

**Carlo Giuliani, il giovane colpito e ucciso da un proiettile dei carabinieri durante il G8.**



GIANNI VIGNA